

Giovedì 30 Ottobre 2003 ore 22,30
"il cinema arrabbiato inglese"

MORGAN MATTO DA LEGARE

Regia: Karel Reisz – **Sceneggiatura:** David Mercier da un proprio lavoro televisivo – **Fotografia:** Larry Pizer, Gerry Turpin - **Musica:** John Dankworth - **Montaggio:** Victor Proctor, Tom Priestley - **Interpreti:** David Warner, Vanessa Redgrave, Robert Stephens, Irene Handl, Arthur Mullard, Newton Blick, Nam Munro, Bernard Bresslaw, Graham Crowden – Gran Bretagna 1966, 97' (Cineteca La Lanterna Magica dell'Aquila)

Morgan, figlio di un defunto ferroviere e di una cuoca stalinista, già speranza intellettuale delle "cellule" di Londra, ha sposato Leonie, ricca borghese, prima che lei chiedesse il divorzio per risposarsi con Napier, direttore di una galleria d'arte moderna. Morgan, che è un pittore che si ispira a soggetti provenienti dal mondo animale e spesso si abbandona a sogni scimmieschi, non può fare a meno della sua compagna di gioco e perciò si adopera per riconquistarla; Leonie si difende con divertita indulgenza dagli attacchi erotici dell'ex marito; all'alba di una notte trascorsa in giro per Londra con il fidanzato gli cede, pentendosi successivamente. Morgan non demorde e con l'aiuto di un lottatore di catch compagno della madre, la rapisce portandola in una zona lacustre del Galles dove spera di creare una situazione d'amore simile a quella di Tarzan con Jane. Ritrovato da Napier e dagli ex suoceri, viene cacciato in prigione e rimesso in libertà alla vigilia delle nozze di Leonie. Dentro la pelle di un gorilla, figurandosi un nuovo King Kong, compie un disperato tentativo: gli va male e finisce in manicomio a comporre aiuole in forma di falce e martello. Ma non tutto è perduto: Leonie è incinta, e il bambino è suo.

"Era un periodo molto particolare per l'Inghilterra: tutto sembrava possibile, certe strutture crollavano, lasciando il posto a una maggiore libertà; era l'epoca dei Beatles, di quella che veniva chiamata la *swinging Britain*. Allora sembrava normale utilizzare l'accelerazione se ne aveva voglia, o fare delle immagini molto bianche, o passare nel montaggio da un piano qualsiasi a un piano qualsiasi, senza avere per questo l'impressione di attentare a una 'grammatica', qualunque essa fosse. Sì, credo che Morgan appartenga decisamente alla sua epoca. Vede, il periodo della vita in cui si è più felici è quello in cui il vostro lavoro si svolge in un'atmosfera favorevole, in cui non siete un'eccezione, in cui altri lavorano nel vostro stesso spirito, e in cui voi siete assolutamente sicuro che lo spirito nel quale voi lavorate vi permetterà di raggiungere un pubblico." (Karel Reisz intervistato da Jean Grissolange, "Jeune Cinéma", n. 122, ottobre 1979)

È un punto di svolta nel Free Cinema inglese: la libertà formale e il gusto della gag che erano propri di certi film di Anderson e Lester, si mescola ad un'autoironia venata di malinconia che sembra preludere ai tempi più bui. Warner è strepitoso: a Cannes verrà però premiata la Redgrave. (da Paolo Mereghetti, Dizionario dei film, Baldini & Castoldi)